

EGL Italia – Audizione presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 2010

Roma, 20 luglio 2010

Salvatore Pinto, Presidente e AD di EGL Italia S.p.A.

Ringraziamenti al Presidente Alessandro Ortis

Sono estremamente grato al presidente per il lavoro svolto durante il suo mandato (in scadenza il prossimo dicembre), in particolare per l'autonomia dimostrata e per l'attenzione ai processi di consultazione con gli stakeholder.

Ritengo che proprio l'autonomia dell'Autorità indipendente di settore è e sarà uno strumento fondamentale nella dialettica della regolazione di mercato, ma anche, attraverso i poteri consultivi dell'Autorità, nei prossimi, ancora numerosi passi di costruzione del market design soprattutto nel settore gas.

Ho molto apprezzato la relazione del Presidente dello scorso 15 luglio, e vorrei riprenderne qui sotto, brevemente, alcuni punti che stanno a cuore a EGL Italia.

Aumento del tenore competitivo nel settore power, effetti dell'asimmetria rispetto al mercato del gas

Il Presidente nella sua relazione ha evidenziato come il prezzo all'ingrosso dell'elettricità abbia intrapreso un percorso virtuoso, di riduzione strutturale del gap rispetto ai paesi confinanti, e che, con un mercato più competitivo del gas, tale divario potrebbe addirittura annullarsi.

Secondo me questo è un punto centrale nella fase che stiamo attraversando, che vede da un lato centrali elettriche (salvo "isole" di rete ancora soggette a colli di bottiglia) che operano, nel caso dei cicli combinati, a spark spread nullo, dall'altro un mercato all'ingrosso del gas nel quale malgrado il calo drammatico della domanda nel 2009 non è ancora semplice per operatori nuovi entranti approvvigionarsi presso i mercati centroeuropei, a causa soprattutto della non contendibilità della capacità nelle pipeline di importazione.

In questo senso, ritengo che il negoziato ora in corso tra Eni e la Commissione UE riguardo a una riduzione della capacità di Eni di controllare lo spazio sugli interconnector, sia decisivo.

L'effetto combinato di centrali di generazione che operano in un contesto pienamente competitivo e di un prezzo del gas troppo alto rispetto a quello europeo (senza che quest'ultimo aspetto, come ha detto lei Presidente nella sua relazione, abbia alcuna giustificazione tecnica) potrebbe paradossalmente portare ad effetti anticompetitivi anche nel settore power. Infatti, il perdurare di margini del tutto insufficienti a remunerare i costi medi potrebbe costringere proprio gli operatori più giovani sul mercato a cedere il proprio business a operatori di maggiori dimensione finanziaria e con un portafoglio più diversificato, dando il la a un riassetto del settore paradossalmente di nuovo verso l'oligopolio.

Credo questa ipotesi debba essere scongiurata, da un lato puntando al massimo sulla competitività del mercato italiano del gas, dall'altro su forme di remunerazione a lungo termine della capacità installata. Entrambi, punti su cui questa Autorità è in prima linea e non da oggi, e su cui mi appresto a soffermarmi brevemente.

Prossimi passi gas

Riguardo al gas, senz'altro auspico che la borsa di ottobre parta nel modo più efficace possibile, insieme alla possibilità di bilanciare le posizioni in termini economici e non fisici. Ho qualche dubbio, naturalmente, che i prodotti a termine della futura borsa possano essere trattati prima di avere una ragionevole storia di prezzo spot di borsa, prezzo che ancora oggi, come sappiamo, non esiste.

Credo che l'accesso alla capacità di stoccaggio debba essere coraggiosamente separato in prima istanza dalla disponibilità di clienti nei city gate, e che si debba puntare a una intera attribuzione di essa con logiche concorsuali.

Riguardo alla bozza di decreto stoccaggi, anche se i tempi sono al limite, ci auguriamo che l'Autorità possa fare tutte le pressioni del caso perché si preveda da un lato che la fornitura del cosiddetto servizio di stoccaggio virtuale venga attribuita ad operatori (shipper) di mercato con logica competitiva, dall'altro che i clienti termoelettrici possano beneficiare dei vantaggi riservati agli operatori che si impegnano allo sviluppo di capacità.

Pianificazione della capacità produttiva elettrica e ruolo di Terna

Come dicevo poco fa, ritengo che un'ottica non di breve periodo sia utile quando si parla di definizione di un mix ottimale di capacità di generazione elettrica. Per questo i miei collaboratori hanno attentamente studiato le proposte di quest'Autorità sul documento di consultazione 9/2010 che propone l'uso di opzioni sulla capacità di generazione come forma di remunerazione alternativa al capacity payment.

Ebbene, quello che non ci convince in questo approccio non riguarda lo strumento proposto in sé, ma il ruolo che avrebbe il gestore della rete elettrica nel definire il mix ottimale.

Terna, infatti, e peraltro del tutto legittimamente, ha interesse a che il sistema elettrico sia quanto più sicuro e addirittura ridondante in termini di capacità di generazione, e non è incentivata ad avere in questo un approccio costi/benefici, che invece riguarda in ultima analisi il cliente finale dell'energia e quindi questa Autorità. Proprio per questo secondo me spetta a questa autorità vigilare, in un contesto di pianificazione della capacità di generazione, affinché si evitino soluzioni di overbuilding che farebbero proliferare più del necessario i costi fissi di generazione elettrica da remunerare e quindi, in ultima analisi, aumenterebbero i costi medi dell'energia.

Morosità clienti retail energia

Mi associo senz'altro agli interventi di chi, tra i colleghi che mi hanno preceduto, ha evidenziato come la morosità stia diventando una vera e propria piaga in grado di drenare una parte cospicua dei margini su cui un rivenditore possa contare. Anch'io ritengo che nuovi interventi normativi e regolatori di contenimento del fenomeno siano necessari e urgenti.

Saluti

Non voglio sottrarre tempo ai colleghi delle aziende e delle associazioni presenti. Per questo, caro Presidente Ortis, caro Commissario Fanelli, desidero a questo punto salutarvi, nell'auspicio che i vostri successori siano in grado di riprendere il cammino di autorevolezza e autonomia da voi percorso fin qui.